

In ogni prisca Fola è ascoso il Vero.  
Quando Tebe giacea negletta, e oscura,  
Di torla al rozzo suo stato primiero  
Giove al Figlio Ansion diede la cura.

Tosto il fonte Dirceo per Esso altero  
Nido d'arti divenne, e di coltura;  
Onde i Vati formaro il bel pensiero,  
Ch'Ei col canto vi feo sorgere le mura.

A i Tifata così nascere accanto  
Nuovo Popol per Te mira il ciglio,  
E di sue Leggi n'hai Tu solo il vanto.

Dunque negli astri per Divin consiglio  
Era scritto, o signor, che in questo ammanto  
Fosse immagine tua di Giove un Figlio!

In ogni favola antica è nascosta la Verità.  
Quando Tebe giaceva trascurata, e insignificante,  
di sollevarla dal suo stato primitivo  
Giove diede il compito al figlio Ansione.

Presto il "fonte Dirceo" (= Tebe), per Ansione estraneo  
Divenne nido di arti e di cultura,  
da cui i Poeti crearono il bel pensiero,  
tanto che Egli fece sorgere le mura col suo canto.

E così nato accanto ai Tifata (monti Tifatini?)  
Un nuovo popolo per Te mira lo sguardo  
E delle sue leggi tu solo ne hai il vanto

Dunque negli astri per divina decisione  
Era scritto, o Signore, che in questo paludamento  
La tua immagine fosse di un figlio di Giove